

CINA

La Cina è grande più di 31 volte l'Italia (9,5 milioni di km²); è il terzo paese nel mondo per superficie e si estende per circa 5.250 km da est a ovest e per 5.500 km da nord a sud.

I suoi confini terrestri misurano circa 20.000 km e le coste circa 14.000. Confina a nord con Mongolia e Russia, Corea del Nord a nord-est; a sud con Vietnam, Laos, Myanmar (Birmania), India, Bhutan e Nepal; Pakistan a sud-ovest; Afghanistan, Tagikistan, Kirghizistan e Kazakistan a ovest; ad est c'è il Mar Giallo e il Mar Cinese Orientale; il Mar Cinese Meridionale a sud-est.

Il confine con India, Bhutan e Nepal e Pakistan è costituito per la maggior parte dalla catena dell'Himalaya, lunga 2.400 km, con l'Everest collocato tra Tibet e Nepal.

La maggior parte del territorio è montuoso; solo il 21% del territorio cinese si può ritenere pianeggiante.

Data la sua enorme estensione, la Cina presenta territori con caratteristiche molto diverse: a nord confina con la Siberia, a sud con paesi tropicali, a sud ovest si trova l'Himalaya, a nord est paesaggi molto aridi, quali i deserti del Takla Makan e del Gobi. Di conseguenza, c'è una grande varietà di climi e di conseguenti precipitazioni: sono molto elevate nel centro sud e minime a nord-ovest.



Nella **Cina del nord** il clima è continentale: caldo d'estate, freddo d'inverno, con stagioni intermedie molto ridotte; la primavera, che dura solo il mese di aprile, e l'autunno sono le stagioni che consentono di evitare le forti variazioni climatiche cinesi.



L'inverno cinese mostra in gennaio temperature di circa -7-9°C. L'estate è invece molto umida e piovosa.

Nelle regioni a nord, con il clima sub artico, prevalgono foreste di latifoglie come la quercia, l'olmo e l'acero. Le specie di animali presenti sono moltissime, quelle locali sono il panda gigante (v.foto sotto), che arriva a pesare sino a 135kg, il

capriolo d'acqua che si trova unicamente in Cina (v.foto a lato) e in Corea e rettili come alligatori e salamandre. Sono diffusi un po' ovunque le volpi, i procioni e i bassarischi, mentre le antilopi, le gazzelle, i camosci, i cavalli e i cervi si trovano nelle zone montuose.

Nelle regioni meridionali si trovano numerosi tipi di scimmie, orsi, le tigri cinesi, leopardi. Sono numerose le specie di aironi, fagiani e pappagalli.

Nella Manciuria settentrionale si trova l'alce dell'Alaska.

Anche la fauna marina è molto ricca: delfini (compreso quello bianco e quello di fiume), granchi, gamberetti, tonni e molti altri; nei fiumi si trovano gli storioni, i salmoni e le trote.

Tra gli animali addomesticati troviamo il bufalo, il cammello (nel deserto del Gobi) e lo yak.

Nella **Cina centrale** il clima è sub-tropicale, con venti molto miti ed estati molto piovose, e diventa marcatamente tropicale nelle zone più meridionali.

Nella **Cina meridionale** il clima è monsonico con venti freddi e secchi in autunno-inverno, venti caldi e umidi in primavera-estate. Le piogge sono particolarmente abbondanti durante l'estate. Ne



deriva una lussureggiante vegetazione, con oltre 32.000 specie di piante. È presente una fitta foresta pluviale, dove crescono il ginkgo, il pino, l'azalea e la **camelia** (nella foto in mezzo la "camelia sinensis" cioè la pianta del thè), i lauri, che occupano intere foreste, magnolie e bambù, nutrimento dei panda.

A causa della deforestazione, questi animali si sono trovati a rischio di estinzione, per cui si sta ora provvedendo alle re-forestazione dei boschi di bambù. Ci sono inoltre pene pesantissime per la loro uccisione.



piccoli del Panda gigante, che vive nelle regioni montuose del Sichuan

Nel complesso sono presenti 6.000 specie di vertebrati e 32.000 specie di piante.

Il territorio centrale delle Cina è mediamente più alto ad ovest, per cui circa l'80% dei suoi fiumi, compresi i più lunghi, scorre da ovest a est e sfocia nei mari cinesi facenti parte dell'Oceano Pacifico; circa l'1% sfocia nel Mar Glaciale Artico, il 12% nell'Oceano Indiano, mentre il 5% è privo di sbocco e quindi si disperde negli aridi bacini occidentali e settentrionali, dove le acque filtrano nel sottosuolo formando profonde e grandi riserve d'acqua.

Il fiume più settentrionale è l'**Amur** (4.440 km) e segna il confine con la Russia, mentre il più importante è lo **Huang He** (Fiume Giallo, 5.464 km.), che nasce nell'altopiano del Tibet ed è reso giallastro dalla polvere sottilissima molto fertile (*löss*), raccolta dal fiume attraversando un altopiano della provincia dello Shaanxi; il fiume straripa spesso con inondazioni spesso distruttive, ma lo strato di *löss* che lasciano fertilizza i campi (come il Nilo). Il fiume **Xi Jiang** (Fiume delle Perle, 1.930 km.), è il fiume più importante per la Cina Meridionale e sfocia presso Canton.

Il più lungo è lo **Chang Jiang** (Yangtze o Fiume Azzurro, 6 418 km, 4° nel mondo), che scorre nella Cina centrale e sfocia nel Mar Cinese Orientale a Shanghai.

Per migliaia di anni è stato utilizzato per acqua potabile, irrigazione, trasporti e guerra. Nel suo bacino sono state rinvenute le più antiche tracce di popolazioni cinesi. La recente industrializzazione ha prodotto gravi inquinamenti delle sue acque, a cui si sta ultimamente rimediando.

Dal Tibet (che ufficialmente fa parte della Cina) nascono il Chang Jiang, lo Huang He, ed altri importanti fiumi che attraversano stati confinanti per sfociare nell'Oceano Indiano: Indo, Saluen (poco noto ma lungo 2.400 km), Brahmaputra ed il Mekong, che attraversa tutta la penisola indocinese e si getta nel Mar Cinese Meridionale.

La Cina è soggetta ad una intensa attività sismica in gran parte del suo territorio. La causa principale va ricercata nel costante spostamento verso nord della placca tettonica indiana al di sotto dell'Asia meridionale, movimento che ha prodotto l'Himalaya e gli altopiani del sud-ovest della Cina.

Nelle epoche storiche la Cina è stata squassata da centinaia di tremendi terremoti che hanno causato complessivamente milioni di vittime.

La Cina ha circa 1.390.000.000 di abitanti e quindi numerose città molto popolate: **Chongqing** (nel

cento-sud) oltre 30 milioni, **Shanghai** oltre 24 milioni (v. foto), **Beijing** (Pechino) oltre 21 milioni, **Tianjin** (Tientsin) oltre 15 milioni, **Guǎngzhōu** (Canton) oltre 12 milioni, **Shenzhen** (la città dei computers) circa 12 milioni, altre 5 da 10 a 15 milioni, 11 città da 7 a 10 milioni (tra cui Hong Kong), 10 da 3,5 milioni (più grandi di Roma) a 7. Si tratta, in genere, di agglomerati urbani, cioè città che si sono espanse sino alle città confinanti, formando fisicamente un insieme unico, anche se amministrativamente diviso in più municipi.



Sopra : Shanghai

a lato : Pechino la città proibita



A livello amministrativo la Cina prevede cinque livelli di governo, necessari ovviamente per gestire un territorio così ampio e una popolazione così numerosa. Sono previsti: provincia, prefettura, contea, comune e villaggio. Ogni provincia è fortemente caratterizzata e i cinesi sentono fortemente il senso di appartenenza alla propria.

MINORANZE ETNICHE

La Repubblica Popolare Cinese è ufficialmente uno stato multietnico unitario e pertanto riconosce 56 gruppi etnici o *Minzú*. All'interno del paese il gruppo principale è quello **Han**, che include più del 92% della popolazione, mentre le altre 55 nazionalità si designano come minoranze.

Gli **zhuang** vivono principalmente nella Regione Autonoma di Guangxi Zhuang, nel sud della Cina e discendono da una civiltà neolitica. Sono poco più dell'1% della popolazione.

I **Manciù** vengono dalla Manciuria e formarono la dinastia Qing (0,7%)

Gli **Hui** sono di discendenza eterogenea, ma tutti di religione islamica (0,7%)

I **Miao o Hmong** sono presenti nel sud della Cina e nei paesi del sud-est asiatico (0,6%)

Poi ci sono gli **Uiguri** (origine mongola), gli **Yi** (tibetani animisti), **Mongoli**, i **Tibetani buddisti**, i **Buyei**, i **Dong**, gli **Yao**, **Coreani**, **Kazaki**, i principali.

LINGUE

La lingua cinese è in realtà un famiglia di centinaia di varianti linguistiche distinte e spesso non comprensibili in altre province, che si sono formate prima del 12° secolo a.C. e standardizzate verso il 3° secolo a.C. (8° secolo per altri studiosi).

La lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese, di Taiwan e di altri stati asiatici è basata sul dialetto della zona di Pechino, del gruppo del mandarino, parlato da circa il 70% dei cinesi.

Le altre lingue cinesi più diffuse: Wu (con lo shanghaiense), Xiang, Gan, Jin, Hakka, cantonese standard (o Yue), Min

La lingua scritta cinese impiega caratteri cinesi (*hànzì*) basati su logogrammi: inizialmente, i caratteri erano immagini dei loro significati, ma col tempo divennero stilizzazioni e misure sempre più complicate furono adottate per esprimere i concetti più astratti. (*v.immagino : la parola eternità*)

La somiglianza pittorica con gli oggetti è stata persa con la stilizzazione. Oggi, la maggior parte dei caratteri contiene un elemento (il fonetico) che dà (o dava una volta) un'indicazione ragionevolmente buona della pronuncia e un altro componente (il radicale) che dà un'indicazione del significato.

Hanno almeno 3.400 anni e sono cambiati pochissimo. Il dizionario Zhongua Zihai elenca 85.568 caratteri, ma quelli utilizzati sono molti di meno: per leggere un quotidiano ne bastano 3.000, mentre le persone con una buona cultura superano spesso i 5.000.



STORIA

A Taosi (sito archeologico nello Shanxi, a circa 500 km a SO di Pechino) verso il 2.200 a.C. esisteva la dinastia **Xia**, la prima storicamente accertata, fondata dal Grande Yu che lasciò il trono al figlio Qin e ai suoi discendenti.

Altri regni furono fondati in altre aree, spesso in lotta tra loro.

L'ultimo imperatore Xia fu Jie, che venne detronizzato nel 1766 a.C. dai fondatori della successiva dinastia Shang. Durante quest'ultima sono presenti i primi pittogrammi, incisioni su dorsi di tartaruga a scopo augurale e divinatorio, che in seguito divennero gli ideogrammi della scrittura cinese: questa venne poi codificata durante il regno della dinastia successiva, gli Zhou, che regnarono dal 1122 a.C. al 770 a.C.

Il ferro fu introdotto del 6° sec. a.C. (in Anatolia 1400/1500 anni prima).

L'unificazione dell'immenso paese avvenne verso il 220 a.C. con l'imperatore Ying Zheng, più noto col titolo **Qin Shi Huang** 秦始皇 (foto a sinistra). Pochi anni dopo fu iniziata la costruzione della Grande Muraglia, che continuò per centinaia di anni, anche a causa di numerosi rifacimenti (v. avanti).



Recenti ritrovamenti archeologici testimoniano che esisteva già l'uso della carta. Nel 3° secolo d.C. aveva sostituito tutti i precedenti sistemi e, dopo il 6° secolo, si diffuse in varie zone dell'Asia; venne appresa anche dagli Arabi che la impiegarono in Spagna (e quindi conosciuta in Europa).

L'imperatore Ying Zheng morì nel 210 (v. mausoleo) e seguì un periodo di usurpazioni e tumulti. Si instaurò la dinastia Han, durata più di 400 anni. La Cina era minacciata dai popoli nomadi dei territori ad occidente che effettuarono varie scorrerie.

Nel 124 a.C. fu istituita l'università imperiale (9/10 secoli prima di quelle arabe!).

La dinastia Han (dal 206) ricorse a varie guerre di espansione, anche per assicurarsi le principali vie commerciali: la Via della Seta, la più famosa, era un complesso di vie carovaniere che attraversavano l'Asia

centrale e il Medio Oriente, collegando la Cina al Mediterraneo orientale. La seta era solo una delle merci trasportate, ma la più pregiata e diede il nome al percorso.

Alla fine del primo sec. a.C. iniziò un periodo di ribellioni e la Cina (come Roma più tardi) adottò una politica di assimilazione dei nomadi. Un secolo dopo, per qualche decennio, spedizioni militari assicurarono una zona d'influenza fino all'attuale Siria, ma, all'interno, un sistema fiscale che favoriva i proprietari terrieri, scatenò rivolte contadine e pose l'imperatore in balia dei militari.

Ci furono divisioni e riunificazioni dell'impero sino al 589 quando la dinastia Sui ristabilì l'ordine ed estese il dominio sino al Vietnam. Seguì la dinastia Tang.

In questo periodo si estese la religione buddista, di origine indiana, inizialmente favorita dagli imperatori, ma poi contrastata per il grande potere acquisito dai religiosi. Altre religioni presero piede in Cina, ma poi scomparvero, con eccezione dell'islamismo (v. religioni).

Su influenza principalmente indiana, si svilupparono la matematica, l'astronomia, la medicina, la scultura. Fu inventata la polvere da sparo e si cominciarono ad usare le sedie!

Esisteva una forma rudimentale di stampa mediante blocchetti di legno e poi di rame.

Nel 755, dopo una grave sconfitta, cominciò un periodo d'instabilità politica e sociale.

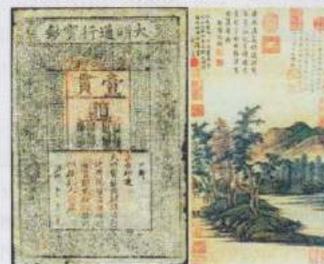
In un testo cinese della metà del 9° secolo si parla della polvere da sparo (zolfo e salnitro erano già impiegati per usi medici). Un secolo dopo un altro testo parla anche di usi militari. Nel 13° secolo fu proibita l'esportazione dei due prodotti chimici e fu costruita la prima pistola.

Anche le prime banconote videro la luce in Cina, nel 812 d.C. a causa di una momentanea carenza del rame, usato per le monete (v. immagine a destra)

Un secolo dopo, vennero emessi dei biglietti di cambio, che risultavano molto più comodi per i grossi pagamenti. Erano emessi, non dallo stato, ma da alcune importanti famiglie, che facevano da garanti, e divennero i cardini dell'economia statale. Così sotto la dinastia Sung per la prima volta lo stato decise di regolamentare l'emissione di cartamoneta.

Marco Polo (vedi oltre) riportò in Europa la notizia dell'uso cinese della carta come moneta.

La stampa a caratteri mobili sarebbe stata inventata nel 1041 dal cinese Bi Sheng; ma, essendo fatti di argilla, i caratteri si rompevano molto facilmente. Nel 1298 un funzionario li fece produrre intagliando del legno e sviluppò un complesso sistema di tavole girevoli e associazioni tra numeri e caratteri cinesi che miglioravano la resa qualitativa. I caratteri in metallo furono prodotti più tardi rispetto a quelli europei.



Un testo cinese della fine dell'11° secolo parla della bussola, ma non è chiaro quanto prima sia stata inventata, in quanto il magnetismo era conosciuto sin dal 4° secolo a.C.

Carta, polvere da sparo, stampa e bussola sono le 4 grandi invenzioni che i cinesi, giustamente, si attribuiscono, ma ne esistono molte altre (v. oltre).

Nel 1206 un capo mongolo, Gengis Khan, riunificò le varie tribù ed iniziò la conquista di un enorme impero che arrivava sino all'Ungheria ed alla Polonia. Gengis morì nel 1227, ma i suoi successori mantennero unito l'impero sino al 1368.

Nel 1213 i mongoli iniziarono ad invadere anche la Cina e ne sconfissero le truppe vent'anni dopo, inglobandola nell'impero. Nel 1264 una lotta per la successione a Gran Khan si concluse a favore di Khubilai, che fece di Pechino la propria capitale e, qualche anno dopo, riceverà a corte Marco Polo. Questi, insieme al padre Niccolò e allo zio Matteo, giunse in Cina (*Catai*) per motivi di commercio, percorrendo la via della seta nel 1274. Niccolò e Matteo vi erano già stati dieci anni prima per procurarsi la preziosa seta cinese, che già conosciuta da mille anni dall'antica aristocrazia romana. Ma la lavorazione del baco rimaneva gelosamente custodita.

Marco rimase alla corte di Khubilai per 17 anni come consigliere ed ambasciatore, effettuando vari viaggi nell'interno della Cina. Questa parte della sua vita è il contenuto del famoso libro "Il Milione", ancora oggi (come allora) uno dei libri più venduti al mondo. Polo morì nel 1324 a Venezia dov'era ritornato.

Nel 1368 una rivolta popolare portò alla cacciata dei Mongoli e alla fondazione della dinastia Ming ("luce"). Nel 1388 essi riunirono il paese e seguì una grande espansione economica e culturale, diplomatica e militare sino alla metà del 15° secolo, quando, dopo sconfitte in Mongolia, iniziò un periodo di ripiegamento e di difesa.

Sotto i Ming fu censita la popolazione, creato un catasto generale. Nella Cina del Nord, venivano prodotte ogni anno grandissime quantità di ferro e molti libri furono stampati con caratteri mobili. Rinomatissime sono le ceramiche (v. invenzioni). Secondo alcuni storici, la Cina in quel periodo era la nazione più evoluta della terra.

Sotto l'imperatore Yongle (inizio 15° secolo) venne costruita una grande flotta composta da enormi navi dotate di quattro alberi con la stazza fino a 1.500 tonnellate e reclutato un esercito di terra di un milione di uomini. L'ammiraglio Zheng He dal 1405 al 1433 effettuò sette grandi viaggi oceanici, alcuni sino alle coste dell'Africa orientale. I costi furono enormi e gli imperatori successivi sospesero i viaggi, smantellarono le grosse navi ed arrivarono a proibire anche ai privati nuove costruzioni del genere.

Dopo Marco Polo ci fu un altro grande italiano in Cina: è un personaggio meno conosciuto al grande pubblico, Padre Matteo Ricci, gesuita e con alle spalle studi scientifici, in particolare di astronomia, matematica, geografia e cosmologia. Dal 1582 alla sua morte soggiornò in Cina come missionario. Negli ultimi 10 anni si stabilì a Pechino e fu accolto presso la Corte Imperiale. Oltre all'insegnamento del Cristianesimo, trasmise le conoscenze scientifiche di cui era in possesso e non presenti nella cultura cinese. Originariamente si vestiva come un bonzo (prete buddista), poi, per accattivarsi le simpatie dei membri della corte, si vestì come gli studiosi cinesi; in ogni caso, si identificava nei costumi col popolo che l'ospitava.



p. Matteo Ricci (Macerata 1552- Pechino 1610)



Marco Polo (Venezia 1254 - 1324)

Una costosa guerra contro il Giappone nel 1592 provocò una crisi economica e l'insorgere del banditismo. Ribellioni interne e l'invasione dei Mancù portarono al potere la dinastia Qing (1644-1912). Anche in questo caso, i primi decenni della nuova dinastia furono un periodo di fioritura artistica e culturale.

Sino al 1839, a seguito di un editto imperiale del 1760, il Cohong era la corporazione delle *hong*, ovvero delle case commerciali cinesi autorizzate ad esercitare il commercio con l'estero.

Le hong erano anche le proprietarie dei magazzini e degli alloggi che i mercanti stranieri dovevano usare.

La Compagnia inglese delle Indie Orientali aveva promosso lo smercio dell'oppio in Cina. Il suo consumo raggiunse livelli impressionanti, producendo degrado sociale, corruzione e svalutazione per cui il governo reagì e nel 1839 a Canton il commissario imperiale sequestrò e fece bruciare un'ingente quantità di oppio della Compagnia. Le truppe britanniche intervennero e scoppiò la Prima Guerra dell'Oppio. L'esercito e la marina cinesi erano inadeguate, nonostante la differenza di effettivi, e si arresero tre anni dopo: fu firmato un accordo che liberalizzava il commercio dell'oppio e dava ampie concessioni agli inglesi, compresa la cessione di Hong Kong. Seguirono analoghi accordi con Francia e USA.

Nel 1856 ci fu la Seconda Guerra ed ulteriori concessioni al Regno Unito.

Nel 1895 la Cina fu sconfitta anche dal Giappone dopo un anno di guerra.

La Cina, che secoli prima era all'avanguardia rispetto al resto del mondo, aveva smesso di progredire ed era arretrata in tutti i campi specialmente negli apparati produttivi: le sconfitte erano la logica conseguenza; ma queste umiliazioni scatenarono disordini contro gli occidentali (che questi chiamarono la rivolta dei Boxer), iniziati nel 1898 e rapidamente peggiorati, sino all'assedio nel 1900 dell'area di Pechino dove risiedevano i diplomatici stranieri. Questa escalation sembra fosse favorita da importanti membri della corte imperiale. Le potenze internazionali intervennero con tutte le loro truppe stanziare in Cina e presero possesso della capitale con conseguente capitolazione e nuovo umiliante trattato di pace con un enorme indennizzo.

Nel frattempo era apparso SunYat-sen, inizialmente solo propugnatore di riforme incisive, ma poi deciso a rovesciare la dinastia, per cui dovette fuggire all'estero. Da qui organizzò varie insurrezioni, finché una sommossa, scoppiata a Wuchang (nel sud-est della Cina) e non repressa immediatamente dal governo centrale, si estese sino alla proclamazione della Repubblica di Cina nel sud del paese. Yuan Shikai, un generale dell'esercito del nord, fece abdicare l'ultimo imperatore Puyi-Manchukuo (Henry Pu Yi, v. il film di Bertolucci) e la Cina divenne ufficialmente una repubblica il 1-1-1912.

Pochi mesi dopo Yat-sen fondò il Kuomintang, (Partito Nazionalista) di cui divenne il presidente, ma dovette tornare in esilio per dissidi con Yuan Shikai che aveva mire autoritarie.

Alla morte di Yat-sen (1925) il Kuomintang si divise in due e ne approfittò Chiang Kai-shek per dominare il paese. Divenne presidente del governo e poi della Repubblica. I comunisti (con Mao Zedong e Zhou Enlai alla guida), già alleati di Yat-sen, furono inizialmente trattati come tali, ma, in seguito, Chiang prese a combatterli.

Il Giappone, con pretesti, invase nel 1931 la Manciuria e, successivamente, la parte settentrionale della Cina e nel 1933 Chiang dovette firmare la pace.

I comunisti dominavano le campagne (essendo inferiori in città). Dopo anni di dura lotta, si allearono a Chiang quando nel 1937 il Giappone iniziò una nuova invasione. Alla fine della seconda Guerra Mondiale, ricominciò la guerra civile, che si concluse nel 1949 con la vittoria comunista (aiutata dall'URSS).

Chiang Kai-shek si ritirò nell'isola di Taiwan dove fondò la Repubblica di Cina, di cui diventò presidente sino alla morte (1975), creando un problema politico che perdura sino al presente.

Mao era Leader del Partito Comunista Cinese dal 1943 e, dal 1954, anche Presidente della Repubblica, quindi un grande politico, ma scarso in economia e le misure previste dai primi piani quinquennali produssero anche effetti negativi: l'industrializzazione a passi forzati (da lui voluta) non era possibile partendo dal nulla e la pianificazione agricola portò ad una carestia.

Da geniale politico, si pose alla testa del malcontento popolare (causato anche da lui!), scatenando la Rivoluzione Culturale con risultati devastanti. Fallì il tentativo di LinPiao di estrometterlo.

Nel 1971 ci fu l'incontro con Nixon, a seguito di contrasti con l'URSS e aperture verso l'Occidente. Dopo la morte di Mao (1976) sua moglie tentò di impossessarsi del potere, ma prevalse Deng Xiaoping che pose le basi dello strano comunismo cinese attuale, "capitalista" in economia e fautore della globalizzazione, ma chiuso alle liberalizzazioni politiche (v. Tienanmen).

Oltre alle quattro invenzioni già citate, molte altre sono rivendicate dalla Cina e sono le seguenti.

L'arte della ceramica è antichissima in tutto il mondo: almeno 18.000 anni e gli archeologi utilizzano spesso i reperti ceramici per la datazione delle culture e delle civiltà.

Anche la ceramica cinese si perde nella preistoria, ma quella più importante è la porcellana, che è un loro primato, con una storia ricca anche di continue innovazioni tecniche e stilistiche.

La porcellana è una miscela di caolino, feldspato (silicati vari) e sabbia, che permette di ottenere delle pareti molto fini e trasparenti. Il caolino è un'argilla bianca, friabile, composta di allumina e di silice, che prende il nome dalla collina di Gao-ling, nel sud-est del paese.

Le prime porcellane comparvero nel periodo della dinastia Tang (618 - 907) e fu ottenuto il colore blu aggiungendo ossido di cobalto. Sotto le successive dinastie ci furono continui miglioramenti e variazioni di colori e motivi seguendo i diversi gusti, che mutavano nel tempo. Quindi sono esistite le porcellane Song, Celadon, ding, jun, guan, ge, qingbai, cizhou, Yuan, Ming (le più rinomate), Qing.

La Compagnia [inglese] delle Indie orientali cominciò a far produrre in Cina oggetti vari in porcellana da vendere sui mercati europei. Più tardi, ogni paese d'Europa inviava modelli per farli riprodurre dall'industria ceramica cinese.

All'inizio del 18° secolo Ehrenfried Walther von Tschirnhaus (o Tschirnhausen) matematico, inventore, fisico, medico e filosofo tedesco, riuscì a riprodurre, assieme al suo aiutante Johann Friedrich Böttger, la porcellana a Meissen in Sassonia, iniziativa promossa e finanziata dal re di quello stato. Nel 1720 venne introdotto un marchio di fabbrica, per proteggere e garantire la qualità, che influenzò notevolmente le altre produzioni in Europa. Come matematico, Tschirnhaus diede un contributo all'algebra dei polinomi.

Le prime banconote videro la luce in Cina, nel 812 d.C. a causa di una momentanea carenza del rame, usato per le monete. Solamente un secolo dopo, vennero emessi dei biglietti di cambio, che risultavano molto più comodi per i grossi pagamenti. Erano emessi, non dallo stato, ma da alcune importanti famiglie, che facevano da garanti, e divennero i cardini dell'economia statale.

Così la dinastia Sung decise di regolamentare l'emissione di cartamoneta, producendola a mezzo stampa. Marco Polo (vedi storia) riportò dalla Cina la notizia dell'uso della carta come moneta.

Nel Milione racconta che il Gran Khan ne faceva fabbricare grandi quantitativi, ricavandola dalla scorza del gelso, vi faceva imprimere il suo sigillo e imponeva che venisse usata per ogni forma di pagamento. Quando la cartamoneta era logora veniva riportata a Pechino dove veniva cambiata con una commissione del 3%.

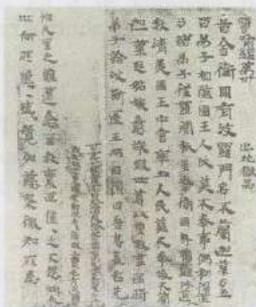
Ed inoltre:

- La più antica bevanda alcolica fermentata risale a 9000 anni fa. Secondo l'analisi chimica erano utilizzati uva selvatica, miele e riso.

- La forchetta più antica è cinese e precede l'utilizzo delle bacchette di legno. Era in osso ed è stata ritrovata nel sito archeologico di Qijia, risalente ad un periodo tra il 2400 ed il 1900 a.C.



- Circa allo stesso periodo risalgono gli spaghetti di miglio, rinvenuti in altro sito.
- La prima campana di metallo fu ritrovata a Taosi, e datata 2000 anni prima di Cristo.
- I cinesi iniziarono a piantare in linea circa 2200 anni prima del mondo occidentale. Nel 6° secolo a.C. c'erano trattati di agricoltura che spiegavano come coltivare in linea facesse crescere più velocemente le piante e consentisse al vento di fluire tra la piantagione senza recare danno a frutti e vegetali.
- L'ombrello a prova d'acqua, fatto di carta oleata nel 12° secolo a.C., divenne poi segno di nobiltà e portato anche quando c'era bel tempo.
- I primi esemplari di balestre in bronzo sono stati ritrovati nel sito di Yutaishan, databili attorno alla metà del 5° secolo a.C.
- L'aratro di ferro è stato probabilmente introdotto in Cina nel 4° secolo a.C. e promosso dal governo centrale. In Europa nel 17° secolo.
- In Cina il giogo per i cavalli da tiro era utilizzato prima del 3° secolo a.C. In Europa verso il 1000.
- Calendario di 365 giorni. Qualche secolo prima di Cristo la durata dell'anno fu fissata in 365,25 giorni. Nel 1281 venne corretta in 365,2425 come la base del nostro calendario Gregoriano del 1582.
- In Cina, modelli di timone centrale, in grado di essere sollevati per adattarsi ad acque poco profonde, risalirebbero ad un paio di secoli prima di Cristo. In Europa nel 12° secolo.
- Il trapano per semi serve a piantarli ad una profondità uniforme. Bucando la terra a mano libera c'è poca efficienza e necessita più tempo. Gli agricoltori cinesi usavano questo strumento fin dal II° secolo a.C. mentre in Europa fu inventato nel 1566 da Camillo Tarello.
- Nel II° secolo a.C. Huangdi Neijing (canone di medicina interna dell'imperatore) identificò il diabete come una malattia che colpiva chi avesse consumato troppi cibi dolci o grassi. La prima cura era contenuta nel libro "Migliaia di rimedi d'oro" del 655, scritto da Sun Simiao.
- Nel I° secolo a.C. i cinesi effettuarono perforazioni di profondità. Si riuscì a raggiungere addirittura i 1.500 mt per poter produrre sale dall'acqua marina, scaldata con la combustione del gas naturale, convogliato in superficie con un sistema di canne di bambù.
- L'ingegnere Du Shi, nel 31 d.C. intuì che l'energia idraulica poteva essere applicata per far funzionare i mantici di una fornace. Nel V° secolo, Pi Ling scrisse che era stato progettato un lago artificiale per alimentare le ruote dei mulini. Già veniva sfruttata la corrente dei torrenti allo stesso scopo.
- Anche la carta igienica fu un'invenzione cinese: nel 589 dopo Cristo. Più tardi veniva venduta in pacchi da 1.000 o 10.000 fogli. In Europa la prima carta igienica commerciale risale al 1857 (v.foto a lato)

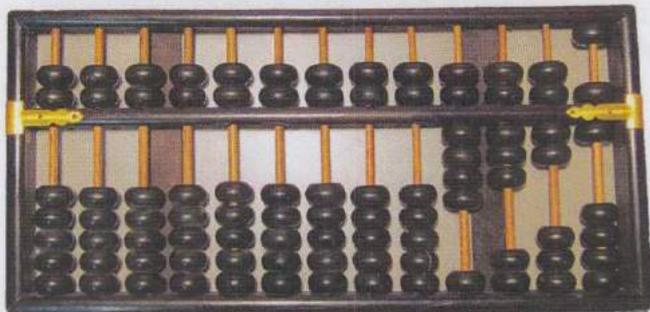


- Sempre nel 6° secolo furono le donne della corte imperiale ad inventare dei “fiammiferi” di legno di pino impregnati di zolfo. Era però necessario accenderli da una fiamma già esistente. Fu un chimico inglese nel 1827 ad inventare l'accensione per sfregamento.
- Il libro Huolongjin, scritto durante la dinastia Ming descrive diversi tipi di razzo, di cui uno a due stadi: il primo stadio, una volta terminato, dava fuoco al secondo, che proseguiva la sua traiettoria.

Il problema di molte invenzioni cinesi è che restavano a conoscenza di un ristretto numero di persone ed alcune finivano per essere dimenticate. Mentre in Occidente ogni scoperta (persino quelle militari!) in poco tempo era diffusa ovunque.

MATEMATICA

I documenti più antichi risalgono al XIV° secolo a. C. e sono iscrizioni su ossa animali o su gusci di tartaruga con segni numerici (qui il primato è mesopotamico con reperti di oltre 5000 anni).



Più di 2000 anni fa, compaiono i primi testi matematici cinesi con formule e problemi da risolvere. Verso il XII° secolo ci fu un periodo in cui fu trascurata; il secolo successivo è definito “*il periodo d'oro*”. Sotto i Ming ci fu un nuovo declino e, secondo alcuni storici, l'uso dell'abaco (v. immagine) ne sarebbe corresponsabile, in quanto inadatto a calcoli di matematica superiore. Abbiamo visto infatti che

il gesuita Matteo Ricci insegnava ai cinesi la matematica e le scienze europee, più evolute della loro.

Abbiamo citato l'abaco cinese (suan pan) e vediamo in cosa consiste: quello più diffuso è diviso in due parti, una superiore con 2 palline di valore 5 per ogni asticella, e una inferiore con 5 palline di valore 1 per ogni asticella. Deve essere naturalmente posizionato in piano.

Ogni asticella rappresenta una posizione decimale a partire da destra.

Nell'abaco a riposo le palline della fila superiore sono in alto e quelle della fila inferiore sono in basso.

È possibile eseguire anche moltiplicazioni con procedimento simile al nostro con carta e penna. Ma ogni calcolo richiede molta attenzione: non restando traccia degli spostamenti delle palline, gli errori non sono rimediabili e si deve rifare tutto il calcolo.

CIBO

Mangiare è una delle questioni più importanti per qualsiasi cinese. Molti considerano il mangiare come una forma di arte, una combinazione integrale di vista, olfatto, tatto, gusto ed addirittura udito.

Un pranzo nutriente e gustoso è considerato una parte dei bisogni fondamentali della vita quotidiana.

I ristoranti offrono menù con centinaia di piatti. La giornata comincia con il mercato della mattina, comprare il cibo a questo



mercato è un momento di fondamentale importanza per le famiglie cinesi.

Nel passato i mercati si realizzavano all'aria aperta disseminati per tutta la città, oggi sono quasi tutti in luoghi chiusi.

La maggior parte dei venditori ambulanti sono contadini delle zone suburbane, che raccolgono la verdura fresca e la portano a vendere.

I clienti di questi mercati vanno a comprare addirittura in pigiama perché temono che il cibo fresco sia venduto rapidamente e quindi fanno a gara a chi arriva primo.

Questi luoghi sono molto animati, l'ambiente si riempie delle grida dei venditori della voce dei clienti che contrattano, di saluti tra amici e del rumore degli uccelli da cortile.

L'ABBIGLIAMENTO

Per i cinesi la cosa più importante nella vita, dopo il cibo abbondante, è avere vestiti caldi.

Essere nutriti e ben vestiti sono considerati segni di buon auspicio.

In Cina i ricami sono molto frequenti ed apprezzati. Di fatto questi ricami rappresentano spesso su seta e broccato i bellissimi paesaggi di montagna e di fiume della Cina.

Ci sono capi di abbigliamento fondamentali, che sono le basi del "Chinese Style", come "ao" (giacca), "gua" (tunica), "shan" (camicia), "lu" (impermeabile) e "qun" (gonna).

Anche i colori hanno la loro importanza: il rosso si ritiene che porti felicità e fortuna e viene utilizzato per le decorazioni indossate durante il nuovo anno solare ed è la scelta preferita dai bambini, specialmente nelle campagne.

La Cina è la madrepatria della seta.

La coltivazione dei bachi da seta avviene da almeno 6000 anni. Il massimo della produzione si ebbe durante la dinastia Han, quando le sete prodotte in Cina viaggiavano da Xi'an fino a Roma.

La tratta commerciale avveniva via terra attraverso la famosa "Via della seta". La leggendaria seta cinese collegò la Cina con il resto del mondo e il suo prezzo raggiunse quello dell'oro. I centri di maggior produzione si trovavano sul delta del fiume Yangzi, dove crescono numerosi gelsi, gli alberi con cui si alimentano i bachi da seta.



LE RELIGIONI IN CINA

La Cina è stata, nel corso della storia, culla e ospite di numerose tradizioni religiose e filosofiche.

Il Confucianesimo, il Taoismo e il Buddismo, costituiscono le cosiddette "tre dottrine" o insegnamenti, i quali hanno esercitato un ruolo importante nel plasmare la cultura cinese.

Gli elementi di questi tre sistemi di credenze sono incorporati nella religione tradizionale cinese, vale a dire il culto agli dèi locali e agli antenati; questa è sempre stata, e continua ad essere, la religione della maggioranza della popolazione, orientata alla famiglia e che non richiede un'aderenza esclusiva, il che permette la pratica o l'espressione di convinzioni personali di fedi diverse allo stesso tempo.

Lo Stato odierno riconosce ufficialmente cinque religioni, gestite attraverso istituzioni centralizzate: **il Buddismo, il Taoismo, il Protestantismo, il Cattolicesimo e l'Islam.** Il governo comunista

cerca di mantenere uno stretto controllo sulle religioni, pertanto le uniche chiese cristiane consentite dalla legge sono quelle sotto il controllo del partito comunista. Da qualche hanno c'è, in pratica, più tolleranza verso le religioni non ufficiali, anche se le norme non sono cambiate e, quindi, anche la religione tradizionale, anche se non riconosciuta, gode di libertà in diverse sue forme.

Sciamanesimo

L'antica religione cinese era un culto sciamanico, come molte altre religioni primitive. Le divinità e i miti più antichi erano già molto lontani nel tempo dagli autori dei testi Han nei quali appaiono la prima volta: le loro descrizioni sono state reinterpretate dalla cultura dell'epoca. Malgrado ciò, vi troviamo tracce di culti totemici e dell'evocazione di una dualità Terra-Acqua.

Nel 3° millennio a.C. si trovano nella cultura del Fiume Giallo le prime tracce di interpretazione dei segni di origine naturale (sono state trovate tracce di oracoli tirati da gusci di tartarughe o interpretazioni di tacche sulle ossa di animali). Da questa pratica è stato generato il libro **I Ching**, classico della letteratura cinese nel quale il cosmo viene interpretato in base alla contrapposizione di elementi naturali, **Yin e Yang**.

Forme dello sciamanesimo sono ancora praticate dai popoli mongoli e manciù del nord del paese. Pratiche sciamaniche sono anche parte della religione popolare diffusa nel sud.

Taoismo

Il Taoismo nasce direttamente dall'influenza della cultura sciamanica precedente, cui vanno aggiunte influenze buddiste e del confucianesimo e della religione popolare cinese. Solitamente si distinguono un taoismo filosofico ed un taoismo religioso.

Il taoismo religioso prende forma in Cina nel II secolo, sulla base degli scritti di **Laozi** (Lao-Tse) insieme al Libro delle Mutazioni. Attualmente vi sarebbero più di 5.000 templi taoisti in Cina.

Il Taoismo, oggi maggiormente diffuso in Cina meridionale, è un insieme di pratiche religiose e rituali nelle quali la geomanzia, le formule liturgiche scritte, il culto della terra si incontrano.

Vicino a una interpretazione magica del mondo, questa religione è molto presente a Hong Kong e a Canton (Guangzhou), ma anche nelle comunità cantonesi d'Oltremare.

Confucianesimo

Pratica religiosa basata sugli scritti e la vita di Confucio. Il confucianesimo ha dominato per oltre 2000 anni la vita politica e religiosa della Cina, poiché regolava i riti di Stato della casa imperiale.

Il principio della pietà filiale descrive implicitamente il codice di comportamento tra superiori e inferiori (padri e figli, proprietari terrieri e braccianti, imperatore e sudditi), fornendo la base delle leggi, dei rapporti sociali e familiari, fino al culto degli antenati.

L'insegnamento di Confucio fu trasmesso negli scritti dei suoi discepoli, quali Mencio, e nei Colloqui, una raccolta di brevi aneddoti e motti, scritta molti anni dopo la sua scomparsa.



a sinistra : L'amore allo studio di **Tchang Kong**

Tchang Kong che visse ai tempi degli Han Posteriori, era di famiglia poverissima. All'età di otto anni era già impiegato come guardiano di porci presso una famiglia. Un giorno, mentre ne guidava una grossa mandria, passò davanti alla scuola del maestro *Siu Tse Tchong* e, avendo udito che dentro canticchiavano le lezioni, sentì un grande desiderio di parteciparvi. In seguito, ogni giorno, mentre conduceva al pascolo i porci, si sedeva sempre davanti alla porta della scuola ascoltando attentamente le spiegazioni del maestro. Infine, il maestro *Siu*, constatate quelle belle prove di amore allo studio, lo incoraggiò a proseguire e lo accolse tra i suoi scolari. Da allora egli studiò con fervore e divenne un dotto famoso.

Buddhismo

Il buddhismo apparve in Cina nel I secolo d.C. provenendo dall'India; esso influenzò profondamente la religiosità dei cinesi, generando persino forti ondate repressive contro i buddhisti. La Cina è stata uno dei maggiori centri di sviluppo dell'insegnamento buddhista, grazie alla sua opera di traduzione e espansione della religione. Il Buddhismo cinese è in maggioranza della corrente Mahāyāna. Un'altra delle sue forme, il Buddhismo tibetano (o lamaismo), è diffuso soprattutto nel Tibet e in Mongolia Interna e, in questi ultimi decenni, attrae sempre più adepti anche tra la popolazione Han.

Islamismo

Dal 6° secolo i commerci lungo la Via della seta hanno facilitato l'ingresso della religione islamica nell'Impero. La regione dello Yunnan (confinante con l'Indocina) è stata pure un luogo privilegiato di scambi sino-islamici: il celebre navigatore Zheng He era un musulmano originario dello Yunnan. I membri dell'etnia Hui, culturalmente del tutto simili agli Han attuali fuorché per la religione, discendono da Han convertiti che hanno assorbito popolazioni musulmane non cinesi.



Cristianesimo

Le prime tracce di culto cristiano in Cina risalgono al 7° secolo, come risulta dalla stele nestoriana di 150 anni dopo.

Nel XIII° secolo arrivarono i francescani: il primo era Padre Pietro da Montecorvino, cui seguirono piccoli gruppi di confratelli. Tre secoli dopo giunsero i gesuiti (Michele Ruggieri e Matteo Ricci, successivamente altri).

Il protestantesimo fu introdotto dai missionari britannici dopo la Guerra dell'oppio.

Avendo il Vaticano riconosciuto lo stato di Taiwan, nel 1957 venne istituita, con l'appoggio del Governo, l'Associazione patriottica cattolica cinese (o Chiesa patriottica), cui fanno capo più di 4.600 chiese e 4 milioni di fedeli, con i sacerdoti soggetti all'approvazione del PCC.

Ci sono poi i luoghi di culto della Chiesa cattolica sotterranea, non riconosciuta da Pechino e perseguitata. I fedeli sarebbero molto più numerosi e, a discapito delle dichiarazioni ufficiali, parte del clero e dei fedeli sono gli stessi.

Mancando dati ufficiali, si stima che i protestanti siano circa il doppio dei cattolici.

Religione tradizionale

La religione tradizionale cinese (o Religione Popolare Cinese) viene ancora praticata. Si tratta di un insieme di credenze e pratiche religiose seguita dalla maggioranza dei cinesi prima del 1949.

Le diverse scuole taoiste l'hanno arricchita di numerosi concetti, riti e divinità. Essendo quindi "popolare" e senza un proprio canone ed organizzazione, il governo della Repubblica Popolare non ne ha sostenuto la "rinascita" (come è avvenuto per le religioni dotate di regole che potevano essere oggetto di studi e insegnamenti universitari) durante il periodo di liberalizzazione religiosa degli anni '70. Ciononostante, alcune pratiche sono state riprese come, ad esempio, i pellegrinaggi al tempio di Mazu nella provincia del Fujian, i quali attirano anche i pellegrini di Taiwan, dove la religione tradizionale è ancora molto viva.

Altre religioni

Gli ebrei sono arrivati in Cina probabilmente allo stesso modo dei cristiani, nel 7° secolo, lungo la Via della seta.

Quattro comunità ebraiche sono presenti in Cina, ad Harbin, Shanghai, Canton e Kaifeng; quest'ultima, scoperta da Matteo Ricci nel 17° secolo, risalirebbe alla dinastia Song.

Nel 1992 è emersa una innovativa pratica spirituale, il Falun Gong. Secondo il ministero della Pubblica Sicurezza (dati del 1998) conta 80 milioni di simpatizzanti. Data la diffidenza del Partito Comunista Cinese riguardo a organizzazioni e movimenti civili che raggruppano numerosi seguaci, dal 1999 questo movimento viene apertamente represso.

Ci sono poi varie religioni indigene delle minoranze etniche, che abitano alcune regioni della Cina, e un numero non quantificato di aderenti a una varietà di nuove religioni sorte principalmente dall'alveo della religione tradizionale cinese. Queste ultime rappresentano sue forme organizzate; tra di esse si annovera, per esempio, lo Weixinismo.

ECONOMIA

Abbiamo visto i pessimi inizi di Mao in economia. Negli anni Settanta essa era ancora in una fase stagnante, con produttività industriale e agricola molto basse, e caratterizzata dall'uso di tecnologie obsolete.

Il tasso di analfabetismo era circa del 30% e il sistema di istruzione fortemente carente.

Dopo la morte di Mao avvenuta nel 1976, sotto la guida del nuovo leader Deng Xiao Ping vennero approvate riforme economiche e sociali miranti alla modernizzazione del paese e all'apertura del mercato agli investimenti esteri (politica della Porta Aperta). In pratica, venne abbandonato il sistema economico socialista istituito nei primi trent'anni durante l'era di Mao.

Tra queste riforme ci fu l'istituzione di "zone economiche speciali" (come Shenzhen, Zhuhai e Shantou) che furono aperte ad investimenti capitalistici stranieri (le aziende straniere erano cioè fiscalmente agevolate nell'impianare le loro industrie in queste aree).

Dal 1978 in poi la Cina è passata ad un'economia più moderna (abbastanza vicina a quella che si chiama "economia di mercato" del modello occidentale) che ha portato il paese ad un rapidissimo sviluppo economico e sociale.

(a lato antiche vie della seta terrestri e marittime)

Attualmente, con una popolazione di quasi 1 miliardo e 400 milioni di persone, la Cina è la seconda potenza del mondo e la sua influenza all'interno del mercato globale è ormai consolidata.

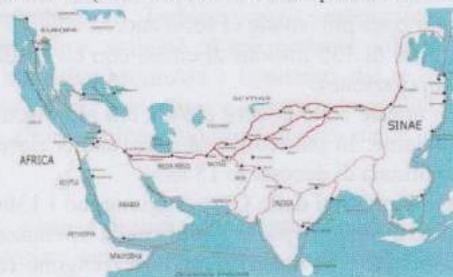
Dal punto di vista della geografia, lo sviluppo dell'industria è stato particolarmente intenso nel Sudest, nelle zone vicine al mare, da Shanghai a Canton, e lungo il fiume Chang Jiang (Fiume Azzurro).

Durante il XIV° Congresso del Partito Comunista del 1992 venne ufficialmente adottato il cosiddetto "socialismo di mercato", accelerando lo sviluppo di imprese private, la costituzione di joint ventures e gli investimenti stranieri. Questo processo di internazionalizzazione culminò nel 2001 con l'ingresso della Cina nella World Trade Organization (WTO).

Dal 1980 la crescita del PIL cinese è stata tra le maggiori nel mondo: in tre occasioni è stata di circa il 15%, ridotta poi dalle varie crisi economiche internazionali (in un caso sotto il 5%, nelle altre due a circa il 7%). Sono valori "mostruosi" per l'Occidente, che parte da situazioni di benessere diffuso e non può migliorare nello stesso modo.

Attualmente la Cina è il primo produttore mondiale di frumento, di riso e patate. Possiede più di 1/3 degli allevamenti mondiali di suini, ed è ai primi posti nel settore ittico.

Per quanto riguarda il settore secondario, la Cina ha attirato sul proprio territorio le industrie dei paesi in cerca di manodopera a buon mercato, diventando così anche costruttore per conto terzi.



CINA: LE NUOVE VIE DELLA SETA



La Cina ha la più grande industria del mondo: è il più grande produttore e consumatore di carbone, acciaio, alluminio e zinco, spesso con quantità 7/8/9 volte il secondo in classifica. Per altri metalli, il petrolio, il metano è tra i primi produttori ed il primo consumatore. Un esempio significativo: in passato era esportatrice di petrolio; ora consuma tutto il proprio e ne importa.

Fra i principali settori industriali vi sono i minerari (carbone in primis, poi petrolio), le produzioni di metalli lavorati, macchinari (compresi quelli ferroviari), automobili, navi, aeroplani, armi, cemento, fertilizzanti (dei quali è leader nel mondo), plastiche e fibre sintetiche, alimenti e poi i beni di consumo quali tessuti, abbigliamento, calzature, giocattoli, elettrodomestici ed il settore delle telecomunicazioni e tecnologie per l'informatica.

La Cina è all'avanguardia nel settore delle biotecnologie, sia come ricerca scientifica, che per gli aspetti produttivi.

Sta inoltre sviluppando l'attività aerospaziale ed è prevista la costruzione e messa in orbita di una propria stazione spaziale, superando così la Russia e l'Agenzia Europea ESA.

L'innovazione tecnologica crea però anche qui una riduzione dei posti di lavoro, nonostante il grande sviluppo economico.

Nel terziario sono in crescita il commercio e il turismo, favoriti dal miglioramento delle vie di comunicazione.

Il paese con la più alta crescita economica al mondo, è anche quello con un grande divario tra città e campagna: centinaia di milioni di cinesi sono usciti da uno stato di grave povertà e molti altri cambiamenti hanno interessato il paese, ma una crescita così rapida ha prodotto fortissimi squilibri tra le diverse aree del paese. Ci sono province e città costiere (come Shanghai), Nanchino, Pechino molto ricche e altre zone, più interne, che hanno invece un PIL pro capite da paese sottosviluppato. Le zone più isolate ci sono ancora villaggi dove mancano elettricità e acqua corrente. I dati parlano di più di 135 milioni di cinesi con un reddito al di sotto della soglia di povertà (circa il 10% della popolazione).

In queste zone povere c'è ancora promiscuità tra gli umani e gli animali causando il diffondersi di malattie, in particolare la Sars, che si ripresenta ciclicamente con gravi danni al settore avicolo e centinaia di decessi in 15 anni.

Gli emigranti dalla Cina raggiungono i 130 milioni, di cui la stragrande maggioranza sono contadini diretti verso i paesi ricchi, nella speranza di un miglioramento economico. Ma non sempre le aspettative di una vita migliore vengono realizzate. Altri migrano verso le zone cinesi più ricche; una parte delle donne diventa la colf in qualche famiglia agiata, ma in condizioni irregolari, perché serve un permesso per abitare in città e, spesso, ne sono prive.

Dalla parte opposta della scala sociale ci sono decine di milioni di ricchi, telefonini di alta gamma ed auto di lusso. Un forte aumento del traffico automobilistico sta creando problemi a chi usa la bicicletta (uno dei simboli della Cina di Mao) ed aggiunge inquinamento a quello industriale, sicuramente maggiore.

La Cina si sta occidentalizzando: per i più agiati c'è la corsa all'abitazione di pregio, magari in qualche nuovo grattacielo, poi turismo, shopping, hobbies, chirurgia plastica come in occidente. Stanno prendendo piede lo sci ed il golf.

Stanno abbandonando il tè a favore dell'espresso ed è in aumento il consumo della pizza (americana).

INQUINAMENTO

La rapida industrializzazione, inoltre, ha portato a conseguenze fortemente negative sull'ambiente: alti livelli di inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo pongono un serio problema alla vita dell'industria cinese nel lungo termine.

Sono le grandi industrie pesanti - acciaio, cemento - e il carbone che serve ad alimentarle, i più grandi responsabili dell'inquinamento. Sono il retaggio dell'industrializzazione forzata che il governo non riesce ancora a superare come modello, ma le riconversioni, oltre ad essere molto

costose, porterebbero a dover chiudere provvisoriamente molte fabbriche ed alcune definitivamente in quanto molto vecchie e sarebbe più conveniente costruirne altre nuove. Tutto ciò, con l'occupazione già in calo, spaventa i politici: il regime è a partito unico, ma non dittatoriale e proteste e sfiducia sono temute anche in Cina.

Quindi si ricorre a palliativi con ordinanze delle autorità locali che colpiscono inquinamenti che costituiscono aspetti minori del problema: qualche veicolo vecchio, la combustione di legname, l'incenerimento dei rifiuti.

Lo smog peggiora d'inverno con l'accensione dei riscaldamenti domestici e, se non arriva un vento gagliardo, problemi alle vie respiratorie, che causano molti decessi.

Recentemente un gruppo di avvocati ha fatto causa alle amministrazioni di alcune città, cause non ancora dibattute in aula.

Qualcosa però stanno facendo: nel 2015 la Cina ha superato l'Europa per eolico funzionante e si prevede un nuovo balzo nelle nuove installazioni.



SITUAZIONE ATTUALE

Lo sviluppo economico non è coinciso con quello democratico. Il Partito Comunista è molto deciso nel reprimere dissidenze politiche e molte organizzazioni umanitarie denunciano la violazione dei diritti umani. Da Pechino non trapelano notizie ufficiali circa il trattamento dei prigionieri, né le facili carcerazioni di giornalisti e dissidenti, ma molte sono le testimonianze che raccontano di un paese ancora oppresso da un regime molto chiuso.

Particolarmente dure sono le pressioni contro le minoranze etniche e i dissidenti, nonché del movimento spirituale Falun Gong, accusato di praticare un culto "malefico". Ancora più difficile e drammatica la situazione in Tibet, dove sembra che il Governo invii l'esercito per reprimere e attaccare i monaci buddisti che sostengono il Dalai Lama, esule in India, che sostiene l'indipendenza del suo paese.

C'è poi il problema di Taiwan, considerata da Pechino territorio cinese.

L'incontro tra Xi Jin Ping e Ma Ying-jeou del 2015 è storico. Per la prima volta dalla guerra civile, i leader di Pechino e di Taipei si sono incontrati sul "terreno neutro" di Singapore, per evitare di riconoscerne l'esistenza.

I due leader hanno parlato dello "sviluppo pacifico" delle loro complicate relazioni pochi mesi prima delle elezioni presidenziali a Taiwan.

Non è un caso: il Partito democratico progressista ha conquistato la maggioranza rispetto al Kuomintang e si presenta meno ostile verso la Repubblica Popolare.

Esiste inoltre una serie di contese territoriali nei mari cui si affaccia la Cina per il controllo di piccole isole, apparentemente poco importanti, ma in realtà cruciali dal punto di vista strategico, per le rotte di navigazione, la pesca e lo sfruttamento dei fondali. In quelle acque c'è il 10% del pesce mondiale e circola un terzo delle navi commerciali del globo. Inoltre sotto i fondali ci sono giacimenti per almeno 100 miliardi di barili di petrolio e 2.000 miliardi di metri cubi di gas naturale.

La Nuova Via della Seta è un'iniziativa strategica della Cina per il miglioramento dei collegamenti e della cooperazione tra paesi nell'Eurasia. Comprende le direttrici terrestri della "zona economica della via della seta" e la "via della seta marittima del 21° secolo.

Partendo dallo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e logistica, la strategia mira a favorire i flussi di investimenti internazionali e gli sbocchi commerciali per le produzioni cinesi.

L'iniziativa è stata annunciata dal presidente cinese Xi Jin Ping a settembre del 2013, e la via marittima ad ottobre dello stesso anno, oltre alla proposta di costituire la Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (AIIB), dotata di un capitale di 100 miliardi di dollari USA, di cui la Cina stessa sarebbe il principale socio, con un impegno pari a 29,8 miliardi e gli altri paesi asiatici (tra cui l'India e la Russia) e dell'Oceania avrebbero altri 45 miliardi (l'Italia si è impegnata a sottoscrivere una quota di 2,5 miliardi).

La Via della Seta Terrestre attraversa tutta l'Asia Centrale va dalla Cina fino alla Spagna: con le infrastrutture esistenti sono già stati simbolicamente inaugurati i collegamenti merci diretti fino a Berlino e Madrid, ma è allo studio anche la possibilità di una linea passeggeri ad alta velocità.

La Via Marittima costeggia tutta l'Asia Orientale e Meridionale, arrivando fino al Mediterraneo attraverso il canale di Suez. L'Italia sarebbe direttamente coinvolta nel progetto, offrendo il porto di arrivo nel Mediterraneo per il transito delle merci verso il Nord Europa.

ISTRUZIONE

Prima del 1950 l'istruzione in Cina era privilegio di una minoranza della popolazione e l'80% dei Cinesi era analfabeta.

La Repubblica Popolare ha istituito un sistema educativo moderno, modificato dopo la morte di Mao con il recupero di alcuni caratteri della tradizione culturale cinese, quali la meritocrazia e il rispetto per le gerarchie. I livelli attuali sono simili a quelli occidentali con 2 anni di scuola materna (non obbligatoria), 5 o 6 anni di elementari, 3 o 4 di medie inferiori (9 anni sono obbligatori), 3 anni di superiori con tasse d'iscrizione, come per le Università.

Nel 2003 erano circa 250 milioni gli studenti e circa 12 milioni gli insegnanti. Da allora sono in forte aumento i laureati.

SISTEMA SANITARIO

Sin dal 1950 il Partito Comunista Cinese iniziò la "campagna patriottica della salute" che mirava a migliorare i servizi igienici, il trattamento e la prevenzione di diverse patologie.

Il colera, il tifo e la scarlattina, precedentemente molto diffusi, furono quasi sradicati. Con le riforme economiche di Deng Xiao Ping una migliore nutrizione migliorò rapidamente la salute dei cinesi, anche se molti dei servizi sanitari pubblici gratuiti scomparvero insieme alle Comuni del Popolo.

La sanità cinese venne in gran parte privatizzata con un aumento della qualità, ma la maggior parte della popolazione rimase senza copertura assicurativa, dato che il governo non fornì alcun finanziamento e non vi erano compagnie assicurative private. Nel 1999, solo il 49% della popolazione delle città possedeva una assicurazione sanitaria, perlopiù stipulata con imprese statali o governative, ed appena il 7% della popolazione rurale godeva di una qualche forma di copertura.

Nel 2009 il governo ha intrapreso un programma triennale di assistenza sanitaria su larga scala per 124 miliardi di dollari con un sistema assicurativo finanziato dal governo e nel 2012 il 95% della popolazione cinese aveva una copertura sanitaria di base.

Questi miglioramenti sono controbilanciati dall'aumento delle malattie respiratorie causate dall'inquinamento atmosferico, dal fumo delle sigarette e la crescente obesità dei giovani abitanti dei centri urbani.

MEDICINA TRADIZIONALE

La Medicina Cinese è il più antico sistema medico conosciuto: fonda ogni sua teoria su un principio di base: l'essere vivente è un'unità permeata di energia; è energia lo spirito, lo sono i pensieri e le emozioni, ed è energia anche il corpo fisico; cambia soltanto il grado di densità attraverso il quale l'energia si manifesta.

Il corpo è l'universo in miniatura ed è allo stesso tempo uno specchio dell'ordine sociale. Il corpo umano è un tutto indiviso, per studiare il quale il medico cinese deve osservare tutte le funzioni, l'equilibrio delle sostanze.

Dopo gli inizi legati (sempre meno) alla magia, 2500 anni fa si fissarono tutte le teorie principali della medicina tradizionale suddetta e divennero un sistema integrato 200 anni dopo.

Cinque sono gli strumenti di diagnosi e terapia:

- la diagnostica energetica, un sistema di esame del paziente che usa come punti diagnostici, polsi, occhi, cute, lingua e altri;
- la farmacologia cinese, che utilizza piante, minerali e animali in diverso modo da quello della medicina convenzionale;
- l'agopuntura: attraverso l'introduzione di sottili aghi in particolari punti dei meridiani, dove scorre l'energia;
- il massaggio: si può agire sul sistema tendino-muscolare, osteo-articolare, dei meridiani e dei singoli punti di agopuntura;
- la ginnastica medica: il paziente esegue esercizi, sia lenti che vigorosi, coordinati con una corretta respirazione.

Quando il medico cinese si mette di fronte ad un paziente, ed opera con i quattro metodi di osservazione, egli cerca di inserire l'insieme dei segni e sintomi in un quadro sempre più dettagliato, che inizia con una distinzione tra categorie grossolane (yin/yang, interno/esterno, caldo/freddo, ecc.), per poi operare delle distinzioni sempre più fini, basate sempre sulla dinamica yin/yang e correlate alle cinque fasi, alle 5 coppie di organi e alle 5 sostanze fondamentali, e alle 6 influenze patogeniche esterne.

Una volta individuata la disarmonia e descritta in termini di categorie, si utilizzeranno quelle piante o quelle formule che si accoppiano in maniera allopatrica alla disarmonia, cioè contrastando la natura della disarmonia, con l'utilizzo di principi farmacologici o azioni curative contrari a quelli che hanno provocato la malattia e volti a contrastarne i sintomi.

LA CERAMICA

Anzitutto ci sentiamo in obbligo di osservare che l'arte ceramica cinese è una grande arte; non ci tragga in inganno il fatto che in Europa l'arte ceramica è catalogata tra le "arti minori".

In Cina si è sviluppata in una maniera singolare, perché ha saputo esprimere l'estetica più raffinata condensando in sé tutte le arti.

La ceramica cinese, infatti, esprime la forma plastica, nelle rappresentazioni più varie, dalla composizione di vasi di singolare bellezza alla riproduzione della figura umana o animale.

Dove la ceramica cinese ha espresso maggiore arte è nella pittura. Quanti e quali disegni o dipinti non appaiono nelle ceramiche cinesi!

Dai semplici disegni del neolitico, alle figure finemente disegnate e gradevolmente dipinte della più evoluta porcellana.



Con la pittura appare e si concilia la calligrafia

Noi abituati all'alfabeto vocalico, non riusciamo a capire quale affiato artistico possa avere un carattere ideografico cinese, tracciato da una mano di artista.

Sotto il suo pennello - perché il carattere non si scrive ma si dipinge - esso prende vita e, pur conservando i tratti fondamentali, li esprime creando un 'atmosfera in cui ti pare di vedere l'immagine che la scrittura, sia pure in forma ermetica, esprime. Così troviamo proprio nelle ceramiche le più antiche forme di scrittura e lo studioso può seguire l'evoluzione degli ideogrammi attraverso i secoli. Oltre a questo la ceramica è anche il luogo in cui la poesia ama, per così dire, posarsi, come una farfalla su un fiore.

ARTE e MONUMENTI

La Grande Muraglia

Consiste in una lunghissima serie di mura per oltre 8.800 km (comprese le parti sepolte).

Si estende tra le montagne del nord della Cina, dal confine con la Corea del Nord ad Ovest, passando a 80 km a nord di Pechino (Beijing) e continuando a sud dell'attuale Mongolia.

Avrebbe dovuto servire come frontiera invalicabile per le numerose tribù nomadi, per lo più di origine mongola, che continuamente minacciavano di invadere la Cina.

L'altezza varia da 4,5 a 12 metri, mentre lo spessore può raggiungere i 9 metri e mezzo.

Fu iniziata nel 215 a.C.

dall'imperatore Qin Shi

Huang, impiegando

rocce o terra battuta, a

seconda di quello che si

poteva ricavare nella

zona attraversata. Fu

riparata e continuata

dalle dinastie Han (206

a.C. - 220 d.C.) e Sui

(581-618 d.C.).

Manutenzioni ed

estendimenti furono

ripresi solo dai Ming nel XIV° secolo impiegando mattoni, piastrelle e calce al posto della terra.

Dopo di loro e fino a qualche decennio fa, nessuno ha più messo mano alla muraglia.

Nel corso dei secoli un numero enorme di persone fu impiegato nei lavori e le vittime furono tantissime (le stime più pessimistiche parlano di un milione di vittime) e molti resti sono stati ritrovati nelle sue vicinanze nelle recenti manutenzioni.

Numerose torrette sono presenti nei punti più alti del percorso in modo da poter effettuare segnalazioni e, a sud della muraglia nelle immediate vicinanze, esistevano caserme e acquartieramenti di truppe per la difesa.

Nella parte centrale un tratto è fiancheggiato dal Fiume Giallo (Huanghe) che poi l'attraversa fluendo verso Nord e lo riattraversa poi, in senso contrario, centinaia di km più ad Est.

È pura fantasia l'affermazione che sia visibile dalla Luna (ad occhio nudo) in quanto, già a qualche centinaio di km d'altezza, risulta troppo stretta (meno di 10 m) per essere visibile. Dalla Luna la Terra appare come una sfera grande 4 volte la luna piena: si vedono poco più che i continenti!

Esistono altre fortificazioni simili costruite in ogni epoca in altre regioni del paese e non collegate con essa.



Il mausoleo del primo imperatore

Il mausoleo del primo imperatore Qin a Xi'an è il più importante sito archeologico della Cina. Si trova vicino a Xi'an, nella (centrale) provincia Shaanxi, ed è un esteso complesso funerario con una "città interna", su un'area di 2,5 km², ed una "città esterna" (6,3 km²). La sua realizzazione durò dal 246 a.C. al 208 a.C.



Lo storico cinese Sima Qian, nato un secolo dopo, descrive la costruzione del mausoleo, alla quale presero parte oltre 700.000 prigionieri nei quasi 40 anni di lavoro.

La camera funeraria di Qin, non ancora portata alla luce, sarebbe così profonda da attraversare tre livelli di falde acquifere, con pareti in bronzo e circondata da fiumi di cinabro, cioè solfuro di mercurio che, per la filosofia taoista, sarebbe un attivatore energetico per l'immortalità.

Ad oggi, gli scavi archeologici hanno portato alla luce diversi complessi secondari tra cui quello ospitante il famoso esercito di terracotta che l'imperatore volle come armata da portare con sé nell'Aldilà.

“Sarebbe inappropriato che le concubine del vecchio imperatore che non hanno avuto figli siano rimesse in libertà”. Il nuovo imperatore ordinò perciò che fossero messe a morte.

Poi venne suggerito che sarebbe stato un grave pericolo se gli artigiani che avevano realizzato i macchinari e contemplato i tesori avessero diffuso questi segreti. Così, terminato il rito funebre, il passaggio interno venne bloccato ed il cancello esterno chiuso, intrappolando all'interno gli operai e gli artigiani. Nessuno poté scappare. Alberi e vegetazione vennero poi piantati sul tumulo perché sembrasse una collina.

Il Palazzo d'Estate

È in realtà un complesso di vari palazzi, giardini ed altre strutture architettoniche ed un lago in un'area di 2,9 km², all'interno della città di Pechino. Fu iniziato nel 1750.

I Cinesi lo chiamano Yihe Yuan (Giardino dell'Armonia Educata); i giardini panoramici, i templi e i padiglioni furono progettati per raggiungere l'armonia con la natura e per soddisfare il gusto estetico.

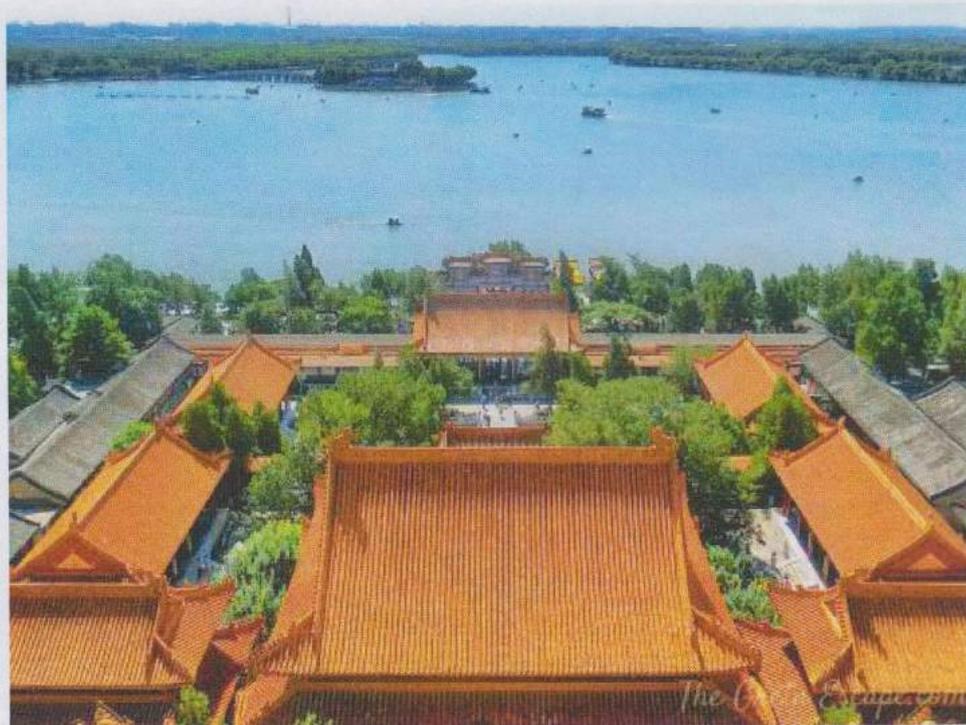
Il parco si estende attraverso le basse colline, compresa la Collina della Longevità, attorno al Lago Kunming, ed è diviso in tre zone principali (amministrazione, abitazione e relax).

Gli edifici, le camminate, i cortili si trovano accanto al lago, lungo i corsi d'acqua e sui leggeri pendii delle colline. Ci sono ponti arcuati, graziose passeggiate, "corridoi" e i passaggi coperti decorati, il tutto attraverso un continuo cambiare di scenari e paesaggi. C'è persino una nave di marmo, poi antichi teatri, isolette da raggiungere su piccole barchette ed altre viste piacevoli.

Il lago Kunming venne creato estendendo uno stagno preesistente per farlo assomigliare al lago già esistente della città di Hangzhou.

Il complesso venne danneggiato durante l'invasione anglo-francese nel 1860 e nella cosiddetta rivolta dei Boxer nel 1900. In entrambi i casi venne ricostruito ed anche ai giorni nostri vengono effettuate continue manutenzioni.

Nel 1998 il Palazzo d'Estate venne incluso nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.



PROGETTO DI AIUTO

Quest'anno il netto ricavo della mostra sarà devoluto alle opere missionarie in generale dei Missionari Saveriani di Brescia



San Guido Maria Conforti (Parma 1865 - 1931)
Fondatore Missionari Saveriani



San Francesco Saverio (Spagna 1506 - Cina 1552)



Alcune immagini dei primi anni in Cina



Madonnina delle peonie - protettrice delle mostre saveriane -